



HOTEL IMPERIALE
VIA CIRCONVALLAZIONE, 11 (PRESSI PORTA MESSINA)
www.ehc.it/taormina/it/

Ordine degli Architetti P.P.C della Prov. di Messina
98122 Messina -Via Romagnosi, 5
Tel. 090.364360 – Fax 090.364361 info@archme.it

Ordine degli Architetti P.P.C della Prov. di Catania
98124 Catania - Largo Piasiello, 5
Tel. 095.7153615 – Fax 090.7152653 architetticatania@awn.it

Con il Patrocinio di:



COMUNE DI TAORMINA

Contributi:



HOTEL IMPERIALE
TAORMINA



www.palari.it



MOBILIFICIO MARCHESE
www.mobilificiomarchese.it



www.quartaronetraslochi.it

Segreteria organizzativa:

Arch. Daniela De Domenico, consigliere Ordine A.P.P.C. ME

Arch. Paola Pennisi di Floristella, vicepresidente Ordine A.P.P.C. CT

Arch. Adriana Russo, consigliere segretario Ordine A.P.P.C. ME



ORDINE DEGLI ARCHITETTI P. P. e C.
DELLA PROVINCIA DI MESSINA



ORDINE DEGLI ARCHITETTI P. P. e C.
DELLA PROVINCIA DI CATANIA

17 settembre 2010_h. 10.00

Taormina_Hotel Imperiale

Via Circonvallazione, 11

IL RUOLO DELL'ARCHITETTO NEL
XXI
sec.

IL RUOLO DELL'ARCHITETTO NEL XXI SECOLO

h. 10.00

Moderatore: Dott. Lino Morgante
Caporedattore Gazzetta del Sud

Saluti:

Dott. Mauro Passalacqua
Sindaco Comune di Taormina

Apertura dei lavori:

Arch. Rino La Mendola
Presidente Consulta Ordini A. P. P. C. Sicilia

Introduzione:

Arch. Gaetano Montalto
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Messina

Arch. Luigi Longhitano
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Catania

Interventi:

Arch. Riccardo Bedrone
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Torino

Arch. Antonio Bugatti
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Firenze

Arch. Giorgio Cacciaguerra
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Udine

Arch. Giuliano Colombini
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Pisa

Arch. Luigi Cotzia
Vicepresidente aggiunto Consiglio Nazionale A. P. P. C.

Arch. Giorgio Parodi
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Genova

Arch. Joseph Zaarour
Consigliere Ordine Ingegneri e Architetti di Beirut

Arch. Pasquale Piscitelli
Presidente Federazione Ordini A. P. P. C. Marche

Arch. Amedeo Schiattarella
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Roma

Arch. Daniela Volpi
Presidente Ordine A. P. P. C. Provincia di Milano

h. 13.30

Light lunch

h. 15.00

Dibattito

Conclusioni:

Arch. Massimo Gallione
Presidente Consiglio Nazionale A. P. P. C.

h. 18.00

Degustazione di vini "Azienda Palari"

Negli ultimi decenni, con il boom edilizio, la sempre maggior velocità richiesta dalla committenza pubblica e privata, l'apertura dei mercati internazionali e la formazione delle grandi società di ingegneria, l'assimilazione delle prestazioni intellettuali agli appalti di forniture ma soprattutto il proliferare di competenze sovrapposte e alternative nella forma se non nella sostanza, si è creata una generale nebulosa in cui spesso il progetto di architettura viene messo in secondo piano.

A scala mondiale si comincia però a comprendere l'importanza di una visione unitaria e complessiva del progetto del territorio ed è proprio l'architetto che può coniugare le più avanzate tecnologie alla memoria e alla storia dei luoghi, interpretando entrambe con i linguaggi contemporanei.

La nostra categoria, applicando le competenze che gli sono proprie e che discendono da una formazione che abbraccia gli aspetti tecnici e gli aspetti umanistici con un approccio olistico al tema del progetto ad ogni scala, deve quindi confrontarsi con questo scenario per recuperare e riaffermare il ruolo che gli spetta, interpretando e guidando la ritrovata sensibilità sociale verso il territorio e l'ambiente.

Per recuperare questo ruolo è necessaria però una forte azione politica e di divulgazione, di cui gli Ordini Professionali devono farsi carico, agendo su più fronti per creare le condizioni necessarie perché questo processo di valorizzazione della figura dell'architetto sia il più rapido possibile.

La formazione: i programmi universitari sono spesso troppo distanti dal mondo della Professione. E' necessaria una rivisitazione generale dei corsi, che renda le conoscenze acquisite più spendibili nel mondo del lavoro, sia in ambito nazionale che sui mercati europei, con una visione globale che riunifichi in un unico processo anche gli aspetti considerati settoriali: sicurezza, recupero

dell'esistente, restauro del paesaggio, nuovi modi dell'abitare, bioedilizia.

La definizione delle competenze: stante il sovrapporsi di figure professionali simili e la creazione di nuove figure di cui sono sempre più confuse le competenze, si rende improrogabile la riforma delle professioni, con una semplificazione netta e una chiara definizione dei ruoli.

L'incentivazione: il mondo della libera professione, pur costituendo un'importante realtà socio-economica, è sempre stato tenuto in scarsa considerazione anche nelle fasi di crisi in cui imprenditoria, industria e altri settori hanno goduto di agevolazioni e incentivazioni. Sono necessarie misure economico-fiscali che permettano al professionista di investire su se stesso e sulle proprie capacità e competenze.

La riforma normativa: le prestazioni intellettuali non devono e non possono essere assimilate alla fornitura di beni e la qualità architettonica non può e non deve essere misurata sulle capacità finanziarie. E' urgente una riforma che restituisca al Progetto Architettonico il valore sociale, culturale, ambientale e spesso di volano economico, concedendogli anche tempi e risorse economiche maggiori, con la certezza che un progetto di qualità determina tempi e costi minori nell'intero processo realizzativo e di gestione.

La divulgazione: la società civile deve riacquisire fiducia e rispetto nei confronti della figura dell'architetto. Per far questo è necessario che il progetto d'architettura esca dagli studi e dai luoghi preposti, avvicinandosi alla società, attraverso mostre ed eventi aperti ai non addetti ai lavori. Che si racconti, che si renda comprensibile e che renda chiara la differenza tra edilizia e architettura.

17 settembre 2010_h. 10.00

Taormina_Hotel Imperiale